



AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI CREMONA

MOZIONE

OGGETTO: dismissione inceneritore e articolo 35 del decreto legge 133/2014

CONSIDERATO CHE:

- In data 5 novembre il Governo ha approvato il D.Lgs. n. 133 del 12 settembre 2014 denominato “Sblocca Italia” , deliberando all’art. 35 comma 5 quanto segue: *“Ai sensi del decreto legislativo n.152 del 2006 e successive modificazioni **non sussistendo vincoli di bacino per gli impianti di recupero**, negli stessi deve essere data priorità al trattamento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio nazionale e a saturazione del carico termico, devono essere trattati rifiuti speciali non pericolosi o pericolosi a solo rischio sanitario, adeguando coerentemente le autorizzazioni integrate ambientali alle presenti disposizioni nei termini sopra stabiliti.”*
- Nonostante le preoccupazioni e gli sforzi di molte regioni e le richieste di molte amministrazioni, tra cui le perplessità espresse dal vicesindaco Maura Ruggeri e dall'assessore all'ambiente Alessia Manfredini in occasione della commissione ambiente ANCI tenutasi a Roma in data 22 ottobre, **l'art. 35 è stato solo in parte modificato**, inserendo un richiamo alle pianificazioni regionali e a compensazioni ambientali; bisognerà dunque attendere l'effettiva trasformazione attuativa per capirne le implicazioni circa la provenienza dei rifiuti extraregionali per l'alimentazione di alcuni inceneritori.
- Considerata **la recente presa di posizione di Anci Lombardia** , in data il Consiglio Direttivo di ANCI Lombardia del 10 Novembre u.s. ha deciso di condividere le preoccupazioni evidenziate dai Comuni Emiliani con una lettera al Ministro Galletti e di invitare ANCI ad aprire un tavolo di confronto con l’obiettivo di rendere la norma economicamente e socialmente sostenibile per i comuni.
- L'art.35 del D.Lgs. 133/14 si porrebbe in parte in **contrasto con l'art. 182 bis del D.Lgs. 152/06** che recita: *“Lo smaltimento dei rifiuti è attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, attraverso le migliori tecniche disponibili e tenuto conto del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di:*
 - a) realizzare l'autosufficienza nello **smaltimento** dei rifiuti urbani non pericolosi **in ambiti territoriali ottimali**;*
 - b) permettere lo smaltimento dei rifiuti in uno degli impianti appropriati più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, **al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi**, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;*
 - c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica”.*

DATO CHE

- La deliberazione del Consiglio Comunale di Cremona approvata in data 24/02/2014 avente come oggetto l' "Approvazione degli indirizzi in materia di ciclo dei rifiuti e delle relative linee guida" stabiliva, senza indicare termini definiti, di:

- **"escludere interventi sull'impianto di termocombustione di via S. Rocco che richiedano, ai fini della compatibilità economica dell'intervento, un costante conferimento di rifiuti da incenerire"**, chiedendo al gestore **"un' analisi e la conseguente valutazione di soluzioni impiantistiche del trattamento del rifiuto residuo diverse dall'incenerimento e dal conferimento in discarica"**;

- e tale deliberazione fu presa in base anche **all'impegno che Regione Lombardia si era assunta per definire "criteri di decommissioning, cioè di disattivazione progressiva degli impianti o delle singole linee di combustione, coerenti con la progressiva diminuzione di produzione del rifiuto urbano residuo regionale"** e per interessare il Ministro dell'Ambiente **"al fine di evitare che la Lombardia diventi un terminale nazionale dello smaltimento tramite termovalorizzazione e invece promuovere in tutto il Paese il percorso che Regione Lombardia sta intraprendendo in termini di raccolta differenziata, trattamento, riciclaggio e smaltimento dei RSU"** (D.c.r. 3 dicembre 2013 - n. X/209 "Risoluzione inerente al programma regionale di gestione dei rifiuti (PRGR)"

PRESO ATTO CHE

- Nel 2014 nei mesi precedenti alle elezioni e nei giorni tra il primo ed il secondo turno, delle elezioni amministrative, cioè in un periodo dove, in assenza di indirizzi politici, è forse sconsigliato prendere decisioni strategiche, **Aem Gestioni ha ritenuto di procedere con un progetto di ammodernamento della sola linea 1** dell'impianto di via S. Rocco allo scopo di ottemperare alle prescrizioni AIA in merito al miglioramento delle performance emissive. Il cronoprogramma è stato presentato al Comune in data 28/2/2014 (quattro giorni dopo la votazione delle linee guida) e l'espletamento delle fasi di gara ad aprile e maggio, con aggiudicazioni lavori a fine giugno, e fermata di esercizio programmata al 31/12/2014, con riavvio ad aprile 2015.
- In data 29 maggio (quattro giorni dopo le elezioni del primo turno), Aem Gestioni con una nota ha chiesto a Regione Lombardia che l'impianto di Cremona **ottenesse la classificazione con codice R1**, non escludendo nella nota, a parte gli interventi sulla linea 1, anche un revamping complessivo dell'impianto. A seguito di tale richiesta, in data 10 luglio Regione Lombardia ha comunicato che prende positivamente atto della richiesta di Aem della variazione da cod D10 a R1 e comunica che provvederà a modificare l'Aia alla prossima occasione utile.

La catalogazione **R1 fa sì che l'impianto diventi principalmente un produttore di energia** rispetto alla vecchia catalogazione D10 che riguardava solo lo smaltimento, successivamente ottimizzato con recupero di energia. Questa prospettiva trasformerebbe dunque radicalmente l'importanza strategica dell'impianto termovalorizzatore di Cremona, allontanando le possibilità di una sua graduale dismissione.

- Preso atto dell'assoluta necessità di:

- costruire nei prossimi mesi tutti i Comuni presenti in LGH Spa un piano industriale che preveda la graduale dismissione dell'impianto attraverso confronto di più studi di fattibilità tecnico ed economica;

- predisporre un **nuovo indirizzo politico volto ad un forte impegno nell'incremento della raccolta differenziata** in ogni suo aspetto, ovvero migliorando il metodo di raccolta e aumentando la percentuale della raccolta differenziata, che a Cremona si attesta al 53,8% (dato 2014) , mentre in Provincia è del 62% (dato 2012 – piano rifiuti provinciale);
- azioni politiche decise volte ad un ulteriore efficientamento delle politiche di smaltimento dei rifiuti. Tale necessità per la nostra città è testimoniata anche dal fatto che, nelle "Linee guida sul ciclo dei rifiuti" allegate alla deliberazione del Consiglio Comunale approvata in data 24/02/2014, viene elencata una serie ancora considerevole di azioni e misure da intraprendere volte ad implementare la raccolta differenziata, alla predisposizione di una tariffazione puntuale per le utenze domestiche e non domestiche, allo studio di tecniche innovative e sostenibili di smaltimento dei rifiuti.

DATO CHE:

nel programma della coalizione a sostegno del sindaco Galimberti, e nelle linee programmatiche di mandato 2014-2019 si afferma l'impegno ad affrontare il percorso dello spegnimento graduale dell'inceneritore e il miglioramento del servizio di raccolta dei rifiuti .

VISTO CHE:

- l'art. 35 del decreto “Sblocca-Italia” cita esplicitamente al comma 3 **la condizione della qualità dell'aria** come vincolo riguardante le future possibilità di autorizzazione a saturazione del carico, possibili solo *“qualora sia stata valutata positivamente la compatibilità ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualità dell'aria di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155”* ;
- che sulla base del Piano Regionale della Qualità dell’Aria in Lombardia, è stata aggiornata la zonizzazione del territorio regionale (D.G.R. 30.11.2011, n. 2605), e **che Cremona è inserita nelle “zone A”, ovvero tra le zone critiche** e quindi più sensibili ai fini dell'applicazione dei criteri e dei limiti di emissione per gli impianti di produzione di energia, alle misure che pongono limiti al traffico veicolare e alle emissioni degli impianti termici civili.
- **L'incentivo monetario** sancito dal comma 7 dell'art. 35 del D.Lgs. n. 133/2014, che offre alle regioni, e nemmeno direttamente ai territori, contributi da parte dei gestori degli impianti che accettassero rifiuti extra-regionali, **non è utile al percorso virtuoso di decommissioning degli impianti esistenti** come quello di Cremona, per il quale è stato stipulato in data 12/05/2014 un Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia, Provincia di Cremona, Comune di Cremona, Arpa e Asl di Cremona per "l'avvio di attività finalizzate alla valutazione tecnica del ruolo dell'impianto di incenerimento rifiuti di Cremona nella complessiva filiera di gestione dei rifiuti urbani a scala comunale, provinciale e regionale e alla valutazione di possibili alternative all'esercizio dello stesso", e non fornisce incentivi a tutti gli sforzi relativi alla raccolta differenziata messi in atto nei singoli territori.

RICORDANDO CHE:

- in data 4 agosto 2014 il sindaco Galimberti e l'assessore all'ambiente e salute Alessia Manfredini **hanno incontrato l'assessore regionale Terzi** manifestando l'urgenza di dare seguito e concretezza al suddetto protocollo d'intesa e la volontà di partecipare in prima persona al tavolo interistituzionale, dando il proprio contributo fattivo al protocollo che stabilisce che l'impianto di Cremona rientri nel progetto pilota di politiche regionali per il decommissioning selettivo di impianti di termovalorizzazione;

- La prima bozza del decreto che formalizza i nomi dei partecipanti al tavolo di lavoro interistituzionale risale al 10 agosto 2014, ovvero ormai a più di tre mesi fa; e solo a fine ottobre é stato formalizzato, e dopo ripetute sollecitazioni **il tavolo verrà convocato per la prima volta il giorno 18 novembre.**

PRESO ATTO DI TUTTE LE EVIDENTI MOTIVAZIONI SOPRA CITATE, IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

- a chiedere all'Assessore regionale Terzi di recuperare il tempo perduto e a **procedere celermente al lavoro del gruppo di lavoro (GdL) interistituzionale** a seguito del protocollo sottoscritto a maggio tra Regione, Provincia di Cremona, Comune di Cremona, Arpa Lombardia e Asl Cremona, finalizzato alla valutazione tecnica di dismissione dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Cremona;
- a chiedere al proprietario dell'impianto di Cremona, LGH, **di non accettare rifiuti solidi urbani di provenienza extra regionale e in sede di modifica del decreto AIA mantenere il codice D10 dell'impianto** di cui è gestore, e **predisporre un piano industriale con nuova impiantistica per un diverso sistema di smaltimento dei rifiuti;**
- a chiedere al Governo, sulla base dell'appartenenza del territorio comunale alle aree critiche in termini di inquinamento atmosferico, **l'esclusione dell'impianto di Cremona dall'applicazione dell' art. 35** del D.Lgs. n. 133 del 12 settembre 2014;
- a invitare il Governo a **confermare il principio dei bacini ottimali** e della vicinanza tra luogo di produzione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, costruendo strategie coerenti con detti principi;
- ad attuare il più velocemente possibile un **nuovo piano di raccolta dei rifiuti, che preveda l'estensione del porta a porta,** partendo dal centro storico, così da incrementare sensibilmente la pratica della raccolta differenziata, generando altresì posti di lavoro e migliorando la qualità ambientale della città; in questo modo verrebbe anche facilitato il percorso verso la dismissione dell'inceneritore e si eviterebbe di incentivare l'apertura di nuove discariche;
- ad esortare il Governo al riconoscimento e rispetto del ruolo delle Regioni e della loro autosufficienza in tema di trattamento dei rifiuti urbani; in particolare è necessario chiedere al Governo che **venga salvaguardata per la Lombardia la pianificazione di settore approvata,** che prevede il potenziamento della Raccolta Differenziata e del Riciclaggio e l'avvio del processo di decommissioning degli inceneritori, sostituendo quelli più obsoleti e inquinanti con nuova impiantistica TMB, vietando potenziamenti o la costruzione di nuovi impianti di termovalorizzazione;
- ad insistere affinché **Regione Lombardia preveda nel prossimo bilancio finanziamenti per i territori che riconvertono e dismettono i propri impianti d'incenerimento con nuova impiantistica.**
- **a trasmettere il presente documento al Presidente della Regione Lombardia Maroni** affinché se ne faccia portavoce presso il Ministro dell'Ambiente.

Filippo Bonali – consigliere comunale Sinistra per Cremona – Energia Civile

Francesca Pontiggia – consigliere comunale Partito Democratico

Sara Arcaini – consigliere comunale Fare Nuova La Città